

Muore a soli 19 anni i genitori denunciano: indagati 12 medici

Secondo i parenti il ragazzo era sempre stato bene. Ma avrebbe avuto una dissezione carotidea e tuttavia era stato dimesso. La tragedia a Taranto

La Procura di Taranto indaga per omicidio colposo sul decesso di un 19enne dopo la denuncia dei genitori tramite lo studio 3A e l'avv. Daniele D'Elia. Il pm Mariano Buccoliero ha iscritto nel registro degli indagati 12 medici e fissato per domani l'autopsia. Al giovane, dopo un episodio di parestesia, gli era stata riscontrata una dissezione della carotide e dopo l'esito di quell'esame era tornato ancora in ospedale con gli stessi problemi, "ma - spiegano i genitori - l'avevano sempre rimandato a casa con una cura farmacologica. Lo scorso giovedì notte, però, dall'ospedale Santissima Annunziata non è più uscito vivo.

Il 19enne, che non soffriva di alcuna patologia, il 30 agosto era stato accompagnato d'urgenza dai genitori al Pronto Soccorso del SS. Annunziata avendo accusato, dopo essersi alzato dal letto, delle parestesie alle mani e alle braccia estese anche alla bocca e al volto. Il neurologo presso il quale il ragazzo è stato indirizzato per la visita specialistica, a fronte della regressione dei sintomi e dopo

Il bollettino Covid I positivi sono 1.668 anche una vittima

Sono 1.668 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Puglia su 10.674 test. Si registra una vittima. Il tasso di positività è del 15,6% in risalita rispetto a ieri. Sono 9.932 le persone attualmente positive, 107 quelle ricoverate in area non critica, 6 in terapia intensiva. Questa la suddivisione per province: Bari 591, Bat 100, Brindisi 152, Foggia 212, Lecce 371, Taranto 222, residenti fuori regione 17, provincia in definizione tre.

una Tac negativa, secondo quanto riferito dalla famiglia, lo aveva dimesso prescrivendogli una Risonanza Magnetica "encefalo con angio" e di tornare con l'esito un mese dopo. Il giovane ha eseguito l'esame privatamente il 6 settembre ed è stato riscontrato un "difetto di flusso dell'arteria carotide come da probabile dissezione". Con quel referto il diciannovenne in ospedale è tornato il 17 settembre con gli stessi sintomi del primo accesso, ma il neurologo del SS. Annunziata che lo ha seguito, anche in questa circostanza, non ha ritenuto - sostiene l'esposto - di ricoverare il paziente: dopo una visita risultata ancora "negativa", lo ha rimandato a casa prescrivendogli della cardio-aspirina e consigliando un "controllo angio Rm dei vasi del collo tra un mese". La notte di giovedì 22 settembre il ragazzo ha accusato dolori lancinanti in casa ed è stato trasportato in ospedale in codice rosso. Dopo il ricovero è stato colto due volte da arresto cardiaco, il secondo dei quali gli è stato fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In reparto
L'uomo ucraino è stato seguito dall'Unità di Neurologia diretta da Giuseppe d'Orsi e dai neurologi Danilo Fogli e Maria Bianchi. Ha collaborato anche Verona

Casa Sollievo della Sofferenza

Il profugo ucraino malato salvato da sindrome rara

Una malattia rara, complicata da diagnosticare perché simile nella sintomatologia alla sclerosi multipla. A riconoscerla sono stati i medici di Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (foggia) su un 27enne arrivato dall'Ucraina nell'aprile scorso.

È scappato dal suo paese insieme a sua madre grazie a un gruppo spontaneo di cittadini che, con Missione Maestro, hanno iniziato a portare aiuti in Ucraina. Arrivato in Puglia, dopo il ricovero è stato preso in cura dalla neurologia. Con un approccio multidisciplinare, che ha coinvolto anche le unità di neurodiagnostica, riabilitazione fisica e rianimazione, gli specialisti si sono convinti che la sua fosse sì una malattia demielinizzante ma non definibile come sclerosi multipla.

"Abbiamo così deciso di analizzare e studiare il liquor, un liquido del sistema nervoso centrale e i

suoi campioni ematici - spiegano i neurologi Danilo Fogli e Maria Bianchi - . Con la collaborazione del laboratorio di neuropatologia del policlinico gian battista rossi di verona sono stati così individuati degli anticorpi che definiscono una sindrome "rara", da poco identificata: encefalite autoimmune associata ad anticorpi anti-mog". "Il paziente - spiegano i medici - ha una complessa infiammazione cronica ai tessuti cerebrali causata da anticorpi che improvvisamente "impazziscono" attaccano i tessuti sani del cervello, provocando infiammazioni che si acutizzano e che con appositi trattamenti tornano in condizioni di quiescenza clinica". Adesso il 27enne ha una diagnosi precisa di malattia autoimmune rara che coinvolge il sistema nervoso centrale e potrà seguire terapie mirate per controllare in maniera più adeguata l'andamento clinico.

CON- NESSI. A TE.

bppb.it

Siamo una banca innovativa perché siamo connessi alle tue esigenze, ai tuoi progetti e al tuo tempo. Grazie alla tecnologia e alle relazioni umane, alla trasparenza e alla fiducia, all'impegno per l'ambiente e il sociale.